

BOLLETTINO TRIMESTRALE

DENUNCE DI INFORTUNIO E MALATTIE PROFESSIONALI

INAIL

PERIODO GENNAIO-MARZO 2023

2023



Il **Bollettino trimestrale** dell'Inail contiene informazioni riferite al numero delle denunce di infortunio e malattie professionali rilevato a partire dall'inizio di ciascun anno con riferimento ai periodi: gennaio-marzo (I trimestre), gennaio-giugno (II trimestre), gennaio-settembre (III trimestre) e gennaio-dicembre (IV trimestre). I dati esposti non sono definitivi in quanto soggetti a consolidamento in esito alla definizione amministrativa dei singoli casi.

Nel numero complessivo degli infortuni sono comprese le denunce relative alle infezioni da covid-19 avvenute nell'ambiente di lavoro o a causa dello svolgimento dell'attività lavorativa e in itinere. Il dato è comprensivo, inoltre, delle comunicazioni obbligatorie effettuate ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento.

La pubblicazione è corredata da una **nota metodologica** sulle fonti dei dati statistici e da un **glossario** attinto dal modello di lettura della numerosità degli infortuni e delle malattie professionali.

Le tavole statistiche e i "dati elementari" relativi al numero delle denunce di infortunio e malattie professionali sono resi disponibili mensilmente nella sezione "Open data" del Portale Inail.

Il Bollettino è realizzato da Inail, Direzione centrale pianificazione e comunicazione. Per eventuali chiarimenti, possono essere inoltrate richieste all'indirizzo e-mail: dcpianificazione-comunicazione@inail.it.

Denunce di infortunio

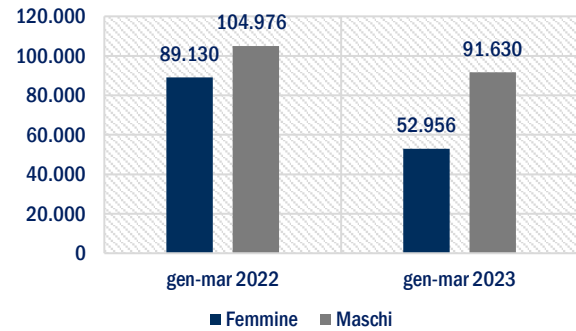
Nel periodo compreso tra gennaio e marzo 2023 si sono rilevate complessivamente 144.586 denunce di infortunio, il 25,51% in meno rispetto al periodo gennaio-marzo 2022.

Con riferimento al genere, la diminuzione riguarda sia la componente femminile, le cui denunce sono passate da 89.130 a 52.956 (-40,59%), sia la componente maschile, con 91.630 denunce, 13.346 in meno rispetto al 2022 (-12,71%).

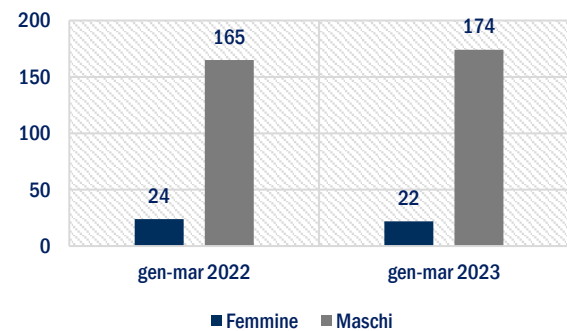
Le denunce di infortunio con esito mortale sono state 196, a fronte delle 189 rilevate nell'analogo periodo del 2022 (+3,70%).

Con riferimento al genere, l'aumento riguarda la sola componente maschile, con 174 denunce a fronte delle 165 rilevate nell'analogo periodo dell'anno precedente (+5,45%). In diminuzione, invece, le denunce per la componente femminile, con 22 casi a fronte dei 24 rilevati nel 2022 (-8,33%).

Denunce di infortunio per genere



Denunce di infortunio con esito mortale per genere



Denunce di infortunio per genere

	gen-mar 2022	gen-mar 2023	%
Femmine	89.130	52.956	-40,59
Maschi	104.976	91.630	-12,71
Totale	194.106	144.586	-25,51

Fonte Open data: dati rilevati al 31 marzo di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio con esito mortale per genere

	gen-mar 2022	gen-mar 2023	%
Femmine	24	22	-8,33
Maschi	165	174	5,45
Totale	189	196	3,70

Fonte Open data: dati rilevati al 31 marzo di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio per regione

L'analisi territoriale delle denunce rilevate nei primi tre mesi dell'anno evidenzia, rispetto al 2022, diminuzioni del 30,96% per le isole, del 30,67% per il sud, del 29,44% per il nord ovest, del 25,76% per il centro e del 17,00% per il nord est.

Il numero delle denunce è in calo in tutte le regioni rispetto al 2022. Maggiori diminuzioni si sono rilevate in Lombardia, con 10.067 casi in meno, in Veneto (-6.109), nel Lazio (-5.284), in Campania (-4.760), in Piemonte (-4.702), in Liguria (-3.529), in Sicilia (-3.095), in Toscana (-3.019), in Emilia Romagna (-2.163), in Abruzzo (-1.486) e nelle Marche (-1.181). Seguono, in ordine decrescente, la Sardegna (-987), la Puglia (-925), la Calabria (-634), il Friuli Venezia Giulia (-597), il Molise (-220), la provincia autonoma di Bolzano (-214), la Provincia autonoma di Trento (-170), l'Umbria (-162), la Basilicata (-123) e la Valle d'Aosta (-93).

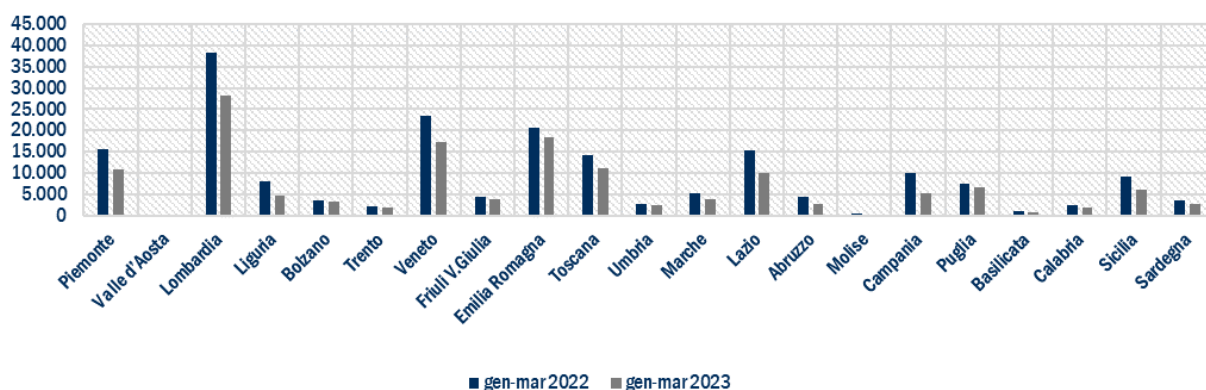
Denunce di infortunio per regione

	gen-mar 2022	gen-mar 2023	%
NORD OVEST	62.478	44.087	-29,44
Piemonte	15.676	10.974	-29,99
Valle d'Aosta	447	354	-20,81
Lombardia	38.154	28.087	-26,39
Liguria	8.201	4.672	-43,03
NORD EST	54.429	45.176	-17,00
Bolzano	3.631	3.417	-5,89
Trento	2.189	2.019	-7,77
Veneto	23.489	17.380	-26,01
Friuli V.Giulia	4.447	3.850	-13,42
Emilia Romagna	20.673	18.510	-10,46
CENTRO	37.448	27.802	-25,76
Toscana	14.159	11.140	-21,32
Umbria	2.757	2.595	-5,88
Marche	5.231	4.050	-22,58
Lazio	15.301	10.017	-34,53
SUD	26.567	18.419	-30,67
Abruzzo	4.453	2.967	-33,37
Molise	667	447	-32,98
Campania	10.063	5.303	-47,30
Puglia	7.565	6.640	-12,23
Basilicata	1.115	992	-11,03
Calabria	2.704	2.070	-23,45
ISOLE	13.184	9.102	-30,96
Sicilia	9.382	6.287	-32,99
Sardegna	3.802	2.815	-25,96
TOTALE	194.106	144.586	-25,51

Fonte Open data: dati rilevati al 31 marzo di ciascun anno

Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio per regione



Denunce di infortunio per modalità di accadimento e per genere

Nel periodo gennaio-marzo 2023 le denunce di infortunio sono diminuite del 25,51%. Dei 144.586 casi rilevati, 124.716 riguardano infortuni avvenuti in occasione di lavoro, 19.870 infortuni in itinere.

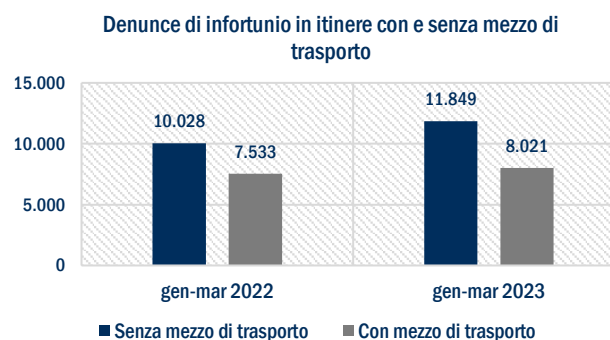
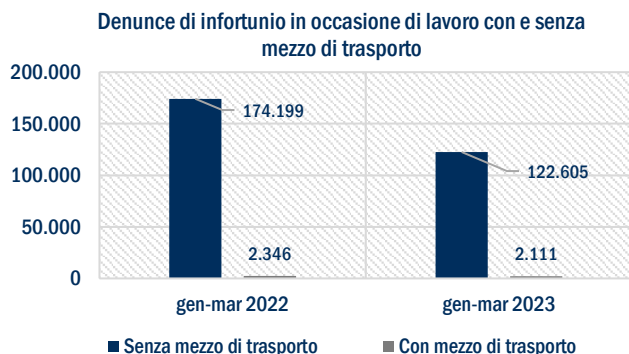
L'incidenza dei casi per i quali si rileva il coinvolgimento del mezzo di trasporto è dell'1,69% per gli infortuni in occasione di lavoro e del 40,37% per gli infortuni in itinere.

Le denunce di infortunio **in occasione di lavoro**, in calo del 29,36% rispetto al 2022, rappresentano l'86,26% del totale.

La diminuzione rilevata (-51.829 casi) è da imputare sia alla componente femminile, con 37.286 casi in meno (in dettaglio: 37.271 casi in meno avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 15 casi in meno avvenuti con il coinvolgimento del mezzo di trasporto), sia alla componente maschile, con 14.543 casi in meno (di cui: 14.323 relativi ai casi avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 220 ai casi con il coinvolgimento del mezzo).

Le **denunce di infortunio in itinere**, in aumento del 13,15%, rappresentano il 13,74% del totale.

L'aumento rilevato (+2.309 casi) riguarda sia la componente femminile, con 1.112 casi in più (in dettaglio: 854 i casi in più avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 258 in più quelli avvenuti con il coinvolgimento del mezzo di trasporto), sia la componente maschile, con 1.197 casi in più (967 senza il coinvolgimento del mezzo e 230 con il coinvolgimento del mezzo di trasporto).



Denunce di infortunio per modalità di accadimento e per genere

	gen-mar 2022	gen-mar 2023	%
Occasione di lavoro	176.545	124.716	-29,36
senza mezzo di trasporto	174.199	122.605	-29,62
<i>femmine</i>	79.827	42.556	-46,69
<i>maschi</i>	94.372	80.049	-15,18
con mezzo di trasporto	2.346	2.111	-10,02
<i>femmine</i>	434	419	-3,46
<i>maschi</i>	1.912	1.692	-11,51
In itinere	17.561	19.870	13,15
senza mezzo di trasporto	10.028	11.849	18,16
<i>femmine</i>	5.360	6.214	15,93
<i>maschi</i>	4.668	5.635	20,72
con mezzo di trasporto	7.533	8.021	6,48
<i>femmine</i>	3.509	3.767	7,35
<i>maschi</i>	4.024	4.254	5,72
Totale	194.106	144.586	-25,51

Fonte Open data: dati rilevati al 31 marzo di ciascun anno

Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio con esito mortale per regione

L'analisi territoriale per macroaree geografiche delle denunce di infortunio con esito mortale evidenzia, per il periodo gennaio-marzo 2023, aumenti per il nord ovest (+22,45%), per il centro e per le isole (+6,67%); diminuzioni per il sud (-20,51%); nessuna variazione per il nord est.

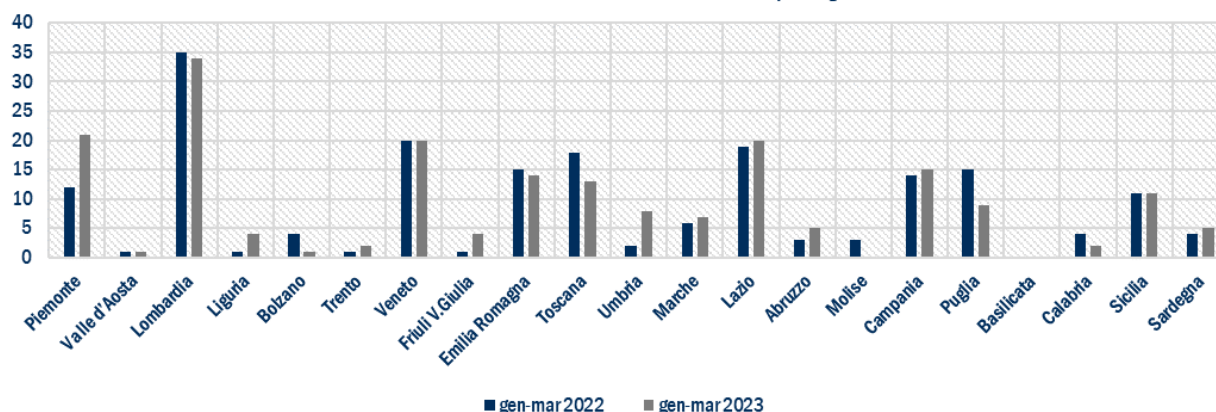
Le regioni che mostrano aumenti sono: il Piemonte, con 9 casi in più, l'Umbria (+6), il Friuli Venezia Giulia e la Liguria (+3), l'Abruzzo (+2), la provincia autonoma di Trento, le Marche, il Lazio, la Campania e la Sardegna (+1).

In tutte le altre regioni si rilevano diminuzioni: in Puglia i casi in meno sono 6, seguono: la Toscana (-5), la provincia autonoma di Bolzano e il Molise (-3), la Calabria (-2), la Lombardia e l'Emilia Romagna (-1). Non si sono rilevate variazioni in Basilicata (nessun caso, come nel periodo gennaio-marzo 2022), in Valle d'Aosta (1 caso, come nel 2022), in Sicilia (11 casi) e in Veneto (20 casi).

Denunce di infortunio con esito mortale per regione			
	gen-mar 2022	gen-mar 2023	%
NORD OVEST	49	60	22,45
Piemonte	12	21	75,00
Valle d'Aosta	1	1	0,00
Lombardia	35	34	-2,86
Liguria	1	4	300,00
NORD EST	41	41	0,00
Bolzano	4	1	-75,00
Trento	1	2	100,00
Veneto	20	20	0,00
Friuli V.Giulia	1	4	300,00
Emilia Romagna	15	14	-6,67
CENTRO	45	48	6,67
Toscana	18	13	-27,78
Umbria	2	8	300,00
Marche	6	7	16,67
Lazio	19	20	5,26
SUD	39	31	-20,51
Abruzzo	3	5	66,67
Molise	3	0	-100,00
Campania	14	15	7,14
Puglia	15	9	-40,00
Basilicata	0	0	-
Calabria	4	2	-50,00
ISOLE	15	16	6,67
Sicilia	11	11	0,00
Sardegna	4	5	25,00
TOTALE	189	196	3,70

Fonte Open data: dati rilevati al 31 marzo di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio con esito mortale per regione



Denunce di infortunio con esito mortale per modalità di accadimento e per genere

Nel periodo gennaio-marzo 2023 le denunce di infortunio con esito mortale sono aumentate del 3,70% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dei 196 casi rilevati, 148 riguardano gli infortuni in occasione di lavoro, 48 gli infortuni in itinere.

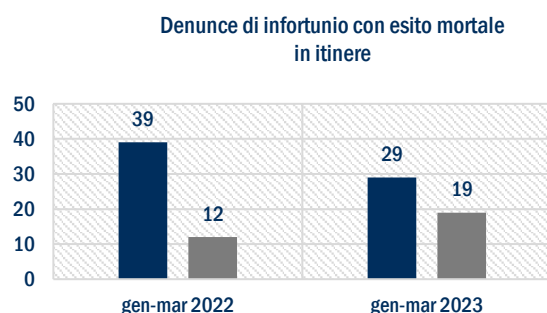
L'incidenza dei casi per i quali si rileva il coinvolgimento del mezzo di trasporto è del 9,46% per gli infortuni in occasione di lavoro e del 39,58% per gli infortuni in itinere.

Le denunce di infortunio con esito mortale in occasione di lavoro, in aumento del 7,25%, rappresentano il 75,51% del totale.

L'aumento rilevato (+10 casi) è da imputare sia alla componente maschile, con 8 casi più (in dettaglio: 10 casi in più per infortuni avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 2 in meno per infortuni avvenuti con il coinvolgimento del mezzo di trasporto), sia alla componente femminile con 2 casi in più, avvenuti con il coinvolgimento del mezzo.

Le denunce di infortunio in itinere, in diminuzione del 5,88%, rappresentano il 24,49% del totale.

La diminuzione è da imputare sia alla sola componente femminile, con 4 denunce in meno (2 casi in meno per infortuni avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto, 2 in meno con il coinvolgimento del mezzo), mentre, per la componente maschile si rileva un caso in più (in dettaglio: 8 casi in meno avvenuti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto, 9 in più con il coinvolgimento del mezzo).



Denunce di infortunio con esito mortale per modalità di accadimento e per genere			
	gen-mar 2022	gen-mar 2023	%
Occasione di lavoro	138	148	7,25
senza mezzo di trasporto	124	134	8,06
<i>femmine</i>	13	13	0,00
<i>maschi</i>	111	121	9,01
con mezzo di trasporto	14	14	0,00
<i>femmine</i>	0	2	-
<i>maschi</i>	14	12	-14,29
In itinere	51	48	-5,88
senza mezzo di trasporto	39	29	-25,64
<i>femmine</i>	5	3	-40,00
<i>maschi</i>	34	26	-23,53
con mezzo di trasporto	12	19	58,33
<i>femmine</i>	6	4	-33,33
<i>maschi</i>	6	15	150,00
Totale	189	196	3,70

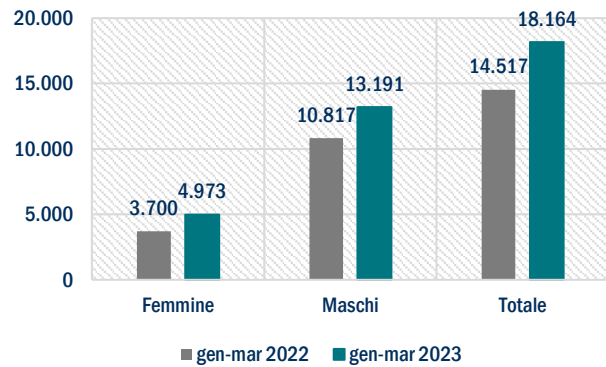
Fonte Open data: dati rilevati al 31 marzo di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di malattie professionali

Nel periodo gennaio-marzo 2023 le denunce di malattie professionali protocollate sono state 18.164, il 25,12% in più rispetto all'analogo periodo del 2022 (14.517).

Nel dettaglio per genere, si rilevano 1.273 denunce in più per le femmine (da 3.700 a 4.973, in aumento del 34,41%) e 2.374 in più per i maschi (da 10.817 a 13.191, in aumento del 21,95%).

Denunce di malattie professionali per genere



Denunce di malattie professionali per genere

	gen-mar 2022	gen-mar 2023	%
Femmine	3.700	4.973	34,41
Maschi	10.817	13.191	21,95
Totale	14.517	18.164	25,12

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di malattie professionali per regione

L'analisi territoriale mostra, per il periodo gennaio-marzo 2023, aumenti per il centro (+31,39%), il nord est (+30,50%), il nord ovest (+28,06%) e il sud (+25,38%). In controtendenza, mostrano diminuzioni le isole (-6,33%).

Le regioni per le quali si evidenziano incrementi sono: la Toscana, con 709 denunce in più, le Marche (+482), la Puglia (+420), l'Emilia Romagna (+404), l'Abruzzo (+379), il Veneto (+298), la Lombardia (+296), il Lazio (+267), l'Umbria (+204), la Campania (+97), la Sicilia (+91), il Friuli Venezia Giulia (+79), il Molise (+73), la Liguria (+68), il Piemonte (+29) e la provincia autonoma di Trento (+22).

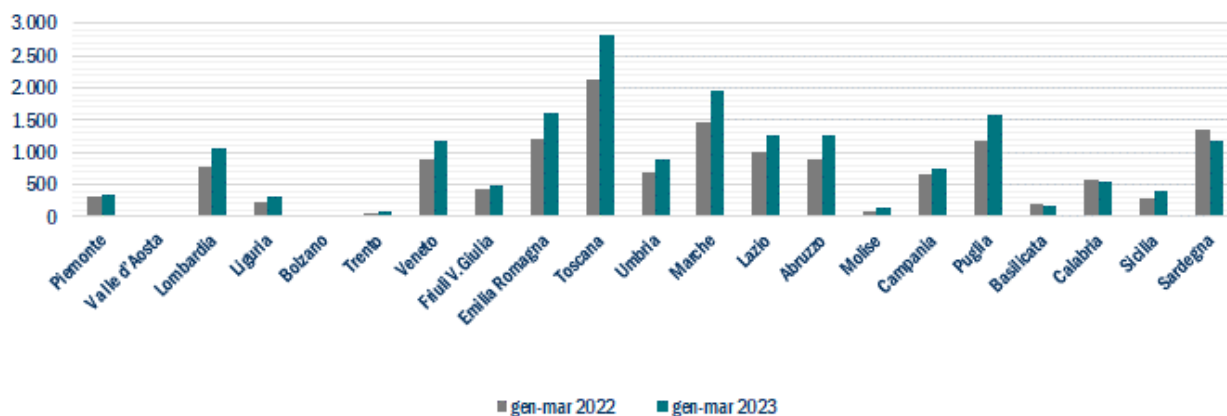
Diminuzioni si sono rilevate in Sardegna (-196), Calabria (-39), Basilicata (-21), Valle d'Aosta (-13) e nella provincia autonoma di Bolzano (-2).

Denunce di malattie professionali per regione

	gen-mar 2022	gen-mar 2023	%
NORD OVEST	1.354	1.734	28,06%
Piemonte	323	352	8,98%
Valle d'Aosta	19	6	-68,42%
Lombardia	770	1.066	38,44%
Liguria	242	310	28,10%
NORD EST	2.626	3.427	30,50%
Bolzano	37	35	-5,41%
Trento	69	91	31,88%
Veneto	878	1.176	33,94%
Friuli V.Giulia	420	499	18,81%
Emilia Romagna	1.222	1.626	33,06%
CENTRO	5.295	6.957	31,39%
Toscana	2.127	2.836	33,33%
Umbria	689	893	29,61%
Marche	1.473	1.955	32,72%
Lazio	1.006	1.273	26,54%
SUD	3.582	4.491	25,38%
Abruzzo	890	1.269	42,58%
Molise	72	145	101,39%
Campania	663	760	14,63%
Puglia	1.175	1.595	35,74%
Basilicata	199	178	-10,55%
Calabria	583	544	-6,69%
ISOLE	1.660	1.555	-6,33%
Sicilia	298	389	30,54%
Sardegna	1.362	1.166	-14,39%
TOTALE	14.517	18.164	25,12

Fonte Open data: dati rilevati al 31 marzo di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di malattie professionali per regione



Glossario

Caso di infortunio – è l'infortunio registrato dall'Inail a seguito di un'informazione comunque reperita: per denuncia d'infortunio, e/o per presentazione di un certificato medico, o per segnalazione di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Caso di malattia professionale – è la pratica registrata dall'Inail a seguito di denuncia di malattia professionale e/o per presentazione di un certificato medico. Allo stesso lavoratore possono essere riferiti più casi.

Data di accadimento – è la data in cui si è verificato l'infortunio, espressa nella forma di anno, mese e giorno.

Data di protocollo (del caso) – è la data in cui è stato protocollato il (aperta la pratica del) caso d'infortunio o di malattia professionale, espressa nella forma di anno, mese e giorno. Si protocolla a seguito di denuncia d'infortunio, di malattia professionale e/o di presentazione di un certificato medico. In casi particolari si protocolla a seguito di segnalazioni di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Data di rilevazione – definisce temporalmente lo stato dell'informazione: è parametro della regola che individua l'insieme dei casi (la base informativa) di riferimento. Per l'analisi degli infortuni, gli infortuni sono selezionati con la condizione "*data di protocollo (del caso)* =<data di rilevazione"; è espressa nella forma di anno, mese e giorno.

Denuncia d'infortunio – è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail l'infortunio, che sia prognosticato non guaribile entro 3 giorni, accaduto al dipendente prestatore d'opera, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. La denuncia deve essere effettuata entro 2 giorni dalla data in cui il datore di lavoro ha avuto notizia dell'infortunio; nel caso di infortunio mortale o per il quale sia preveduto il pericolo di morte la denuncia deve essere effettuata entro 24 ore dall'infortunio. Possono essere considerati gli infortuni denunciati entro 3 anni dalla data di accadimento (termine di prescrizione). Nel gergo è qualificata denuncia qualsiasi informazione comunque reperita (relativa all'infortunio): oltre alla denuncia propriamente detta, un certificato medico, o segnalazioni di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Denuncia di malattia professionale – è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail la malattia, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. Il datore di lavoro deve effettuare la denuncia entro i 5 giorni successivi alla data in cui ha ricevuto il primo certificato medico; se il lavoratore non svolge più attività lavorativa, può egli stesso presentare la denuncia di malattia professionale; gli artigiani e i soci titolari, nella loro veste di assicurati e assicuranti, devono effettuare la denuncia della malattia da essi contratta entro 15 giorni dalla sua manifestazione; per i lavoratori agricoli autonomi e gli agricoli subordinati a tempo determinato, la denuncia deve essere effettuata dal medico che accerta la malattia entro 10 giorni dalla prima visita.

Esito mortale – qualifica l'infortunio che provoca la morte dell'infortunato ovvero la malattia professionale che è causa (o concausa) della morte del lavoratore. L'infortunio con esito mortale è caratterizzato dalla data di accadimento dell'infortunio definito come causa della morte, anche se la morte avviene in una data successiva.

Genere – è il sesso del lavoratore.

Infortunio sul lavoro – è l'infortunio che rientra nella tutela assicurativa avvenuto in occasione di lavoro o in itinere.

In itinere – qualifica una modalità di accadimento dell'infortunio: è "in itinere" l'infortunio occorso al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dall'abitazione al posto di lavoro o durante il normale tragitto che collega due luoghi di lavoro (in caso di rapporti di lavoro plurimi); o durante il normale percorso di andata e ritorno da luogo di lavoro a quello di consumazione dei pasti (qualora non esista una mensa aziendale). Gli eventi sono tutelati a condizione che eventuali interruzioni o deviazioni del "normale" percorso non siano del tutto indipendenti dal lavoro o, comunque, non siano "necessitate" (l'interruzione e la deviazione si intendono necessitate quando sono dovute a causa di forza maggiore, ad esigenze essenziali ed improrogabili o all'adempimento di obblighi penalmente rilevanti). La tutela assicurativa opera anche nel caso di utilizzo del mezzo di trasporto privato purché "necessitato" (come a esempio: per inesistenza di mezzi pubblici che colleghino l'abitazione del lavoratore al luogo di lavoro; incongruenza degli orari dei servizi pubblici con quelli lavorativi; distanza minima del percorso tale da poter essere coperta a piedi); restano comunque esclusi dalla tutela gli infortuni direttamente causati dall'abuso di alcolici e di psicofarmaci, dall'uso non terapeutico di sostanze stupefacenti e allucinogeni, gli infortuni occorsi al conducente sprovvisto della prescritta abilitazione alla guida. La classe in itinere è ripartita nei sottoinsiemi

“senza mezzo di trasporto (coinvolto)” e “con mezzo di trasporto (coinvolto)”. E’ disciplinato dall’ultimo comma dell’art. 2 del Dpr n.1124/1965, introdotto dall’art.12 del d.lgs. n.38/2000.

In occasione di lavoro – qualifica una modalità di accadimento dell’infortunio: è “in occasione di lavoro” l’infortunio che si è verificato in connessione con le condizioni in cui si svolge l’attività lavorativa, comprese le attività prodromiche o strumentali, nelle quali è insito un rischio di danno per il lavoratore; la classe in occasione di lavoro è ripartita nei sottoinsiemi “senza mezzo di trasporto (coinvolto)” e “con mezzo di trasporto (coinvolto)”. E’ disciplinato dal comma 1 dell’art. 2 del Dpr n.1124/1965.

Luogo di accadimento – è il luogo (comune) ove è accaduto l’infortunio.

Luogo di trattazione – è il luogo (provincia) della sede dell’Inail competente a trattare il caso di malattia professionale.

Malattia professionale – è la malattia che rientra nella tutela assicurativa, tutela che opera negli stessi ambiti previsti per l’infortunio sul lavoro compreso il rischio ambientale (lavorativo).

Modalità di accadimento – sono considerate due modalità principali in cui l’infortunio può accadere: “in occasione di lavoro” ed “in itinere”; le modalità principali possono essere distinte in 2 raggruppamenti: “senza mezzo di trasporto (coinvolto)” e “con mezzo di trasporto (coinvolto)”.

Tutela assicurativa – sono tutelati tutti gli infortuni connessi a finalità e esigenze lavorative secondo i requisiti fissati negli articoli 1, 2 e 4 del Dpr n.1124/1965, con la sola eccezione di quelli determinati dall’esposizione a un rischio elettivo (la Cassazione ha qualificato rientrante nel rischio elettivo l’azione “non connessa alla specifica mansione del lavoratore, né riferibile alle normali, abituali e prevedibili modalità di esecuzione delle sue prestazioni”); sono tutelati anche gli infortuni in itinere ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. n.38/2000 (che ha integrato l’art. 2 del Dpr n.1124/1965). In ottemperanza alla legge n.493 del 3 dicembre 1999 (corredata con i decreti ministeriali del 15 settembre 2000 e del 31 gennaio 2006) la tutela assicurativa garantisce anche gli infortuni in ambito domestico. Sono tutelate tutte le malattie professionali connesse all’attività lavorativa secondo i requisiti fissati negli articoli 1, 3, 4, 131/141, 144, 205 e 211 del Dpr n.1124/1965.

Riferimenti:

Infortuni sul lavoro. Un modello di lettura (della numerosità) su “Open data” dell’Inail

Inail - Quaderni di ricerca - n. 1 - maggio 2013 - Giacomo Ciriello, Massimo De Felice, Rosaria Mosca, Massimiliano Veltroni

Malattie professionali. Un modello di lettura (della numerosità) su “Open data” dell’Inail.

Inail - Quaderni di ricerca - n. 4 - dicembre 2014 - Giacomo Ciriello, Massimo De Felice, Rosaria Mosca, Massimiliano Veltroni

Nota metodologica

L'Inail pubblica con cadenza mensile nella sezione Open data del Portale i dati elementari relativi alle denunce di infortunio e malattie professionali, corredati dalle tabelle del modello di lettura, organizzate per livelli e per linee tematiche.

Denunce di infortunio

Nelle “tabelle mensili” le totalizzazioni delle denunce di infortunio riguardano i casi accaduti nel mese (“mm” dell’anno “aaaa”) e protocollate entro la data di rilevazione (ultimo giorno del mese, gg). Il criterio di selezione è quindi dato dalla condizione: $aaaa01 \leq \text{data di accadimento} \leq aaaa01 + mm$ & $\text{data di denuncia} \leq aaaa01 + mm$. Per la totalizzazione di periodo (da gennaio al mese “mm” dell’anno “aaaa”), si ha: $aaaa01 \leq \text{data di accadimento} \leq aaaa01 + mm$ & $\text{data di denuncia} \leq aaaa01 + mm$. L’interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele. Va considerato che l’attribuzione dei casi di infortunio all’intervallo temporale di competenza è per “data di accadimento”. Quindi, in generale, la totalizzazione per particolari “chiavi” di aggregazione può essere ritardata (rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente) dall’evoluzione del caso e/o dai tempi del processo amministrativo.

Denunce di malattia professionale

Nelle “tabelle mensili” le totalizzazioni delle denunce di malattia professionale riguardano i casi protocollati nel mese (“mm” dell’anno “aaaa”) entro la data di rilevazione (ultimo giorno del mese, gg). Il criterio di selezione è quindi dato dalla condizione: $aaaa01 \leq \text{data di protocollo} \leq aaaa01 + mm$. Per la totalizzazione di periodo (da gennaio al mese “mm” dell’anno “aaaa”), si ha: $aaaa01 \leq \text{data di protocollo} \leq aaaa01 + mm$.

L’interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele. Va considerato che l’attribuzione dei casi di malattia professionale all’intervallo temporale di competenza è per “data di protocollo”. Quindi, in generale, la totalizzazione per particolari “chiavi” di aggregazione può essere ritardata (rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente) dall’evoluzione del caso e/o dai tempi del processo istruttorio.

Riferimenti:

Open data – tabelle nazionali con cadenza mensile – Analisi della numerosità degli infortuni – nota metodologica

Open data – tabelle nazionali con cadenza mensile – Analisi della numerosità delle malattie professionali – nota metodologica